Anno I. TORINO Lunedì 23 SETTEMBRE 1867 Num. 225.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	44	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	41	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 23 SETTEMBRE 1867

Le tariffe dei trasporti sulle ferrovie.

La legge dei gruppi del 1865 — L'ordine del giorno Torrigiani — L'articolo 4° modificato — Vane promesse — 2,000,000 lire di maggior sussidio alle Meridionali.

Due righe di storia.

Nell'aprile 1865 discutevasi la famosa legge sui gruppi delle ferrovie.

Ragione avrebbe voluto che per ciascuna rete fosse proposta una legge speciale. Una cioè per l'Alta Italia, una per le Meridionali, una per le Romane e via dicendo.

Così, ordinata e imparziale sarebbe proceduta la discussione. I membri del Parlamento avrebbero potuto di ogni convenzione misurare e ponderare i vantaggi ed i pesi, proporre i miglioramenti desiderabili e dare un voto illuminato, e l'influenza dei deputati mandati dai collegi interessati specialmente e direttamente a ciascuna linea, sarebbe stata giustamente controbilanciata dai loro colleghi che avrebbero esaminato la questione sotto il rispetto dell'interesse generale.

Ma così non si volle fare. Troppo grave sarebbe stato il pericolo che alcune delle combinazioni naufragassero non ostante la questione ministeriale.

Si fece un amalgama solo. Si resero solidari tutti gli interessi, e così quegli che avrebbe votato contro alla rovinosa combinazione delle Romane, era obbligato di votarvi in favore per non compromettere per es. la linea Potenza-Eboli o di Terni-Avezzano, e chi avrebbe rifiutato il suo suffragio alla alienazione della rete delle antiche Provincie doveva approvarla per non tirarsi gli odii dei suoi elettori i quali con lo stesso voto sarebbersi veduti privati del tronco, per es., Foggia-Popoli.

Ma nè questa artificiosa coalizione d'interessi, nè la confusione di una interminabile discussione nella quale una così immensa massa d'interessi e di questioni era posta in campo, non bastava ad assicurare l'esito della legge; bisognava ancora abbondare nelle promesse ed aprire le più seducenti prospettive a quei molti cui ripugnava votare quella mostruosa e rovinosa legge.

E fra queste promesse, ultima non fu quella relativa alle tariffe.

L'onorevole Torrigiani fu primo ad elevare tale questione e dimostrò evidentemente come non potessero legittimarsi i sacrifizi imposti al tesoro da quei gruppi, salvochè coll'ottenere un buon sistema di tariffe differenziali.

A questo discorso rispondeva (1) il signor Stefano Jacini allora Ministro dei lavori pubblici.

I direttori delle Società, esso diceva, *sono nell'intenzione* di venire a trattative col Governo su questo proposito, « ed il Governo *prende l'impegno* « appena sia votata questa legge di chiamarli a « conferenza e di fare tutto il possibile onde le tariffe sieno ordinate nel modo il più conforme non « solamente nell'interesse delle popolazioni e del « Governo, ma anche delle compagnie stesse. » Se ciò non si fa in questa legge, si è solo, diceva Jacini, per paura che in seguito a poco ponderate riduzioni, troppo si aggravi la garanzia sulle reti del Piemonte.

E così si approvava con assenso del Ministero l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Torrigiani, così concepito:

« La Camera invita il Ministero a studiare la materia delle tariffe per i trasporti sulle vie ferrate « tanto nelle esigenze dei servizi interni del regno « quanto nei rapporti internazionali, ed a proporre « al Parlamento quelle modificazioni ai quaderni di « oneri per le Compagnie concessionarie che meglio « sollecitino il progresso economico della nazione. »

L'onorevole Devincenzi nella successiva tornata del 7 aprile, tornando alla carica, e poco fidente nell'efficacia degli *ordini del giorno*, proponeva addirittura un articolo di legge affine di *autorizzare* il Governo a ribassare d'ufficio le tariffe su tutte le linee per le quali si pagassero guarentigie.

E qui nuovamente il signor Stefano Jacini replicava che i direttori delle Compagnie erano pieni del desiderio di ribassare le tariffe, e prometteva la presentazione d'un progetto relativo nella successiva sessione del Parlamento.

Ma intanto pregava il Devincenzi a ritirare quel progetto di legge perchè era pericolo che le Società non lo accettassero e non volessero più ratificare il contratto.

Ma, per quanto si facesse e dicesse, il Devincenzi non voleva ritirare la sua proposta.

Il voto generale la riconosceva giusta; il Ministero conobbe il pericolo e per non compromettere su tale questione l'esito intero dei cari gruppi accettò un emendamento all'articolo 4 col quale era riservata al Governo la *facoltà di cambiare d'ufficio le tariffe sulla rete delle Meridionali*. Quella rete cioè che più direttamente interessava il Devincenzi.

Passarono due anni; quattro sessioni furono tenute; in qual modo osservò il Jacini le sue promesse?

Qual uso fece delle facoltà comparitegli dall'articolo 4 della legge del 1865? Come si conformò al voto espresso dal Parlamento coll'ordine del giorno Torrigiani?

Eccovi la risposta: nominò Commissioni che ben si guardarono di portare a compimento lavoro alcuno poichè temevano che un ribasso di tariffe tornasse dannoso alle dilette Società delle ferrovie romane, meridionali e simili, e cercò in pari tempo di porre tutti gli ostacoli immaginabili alle riduzioni e miglioramenti di tariffa che con lodevole iniziativa voleva introdurre la Società dell'Alta Italia.

Quale la conseguenza?

Movimento nullo sulle linee, spaventose garanzie a carico del bilancio, inerzia del commercio, scredito delle insipienti compagnie ferroviarie che preferiscono vivere neghittosamente a spese dello Stato piuttostochè con nobile iniziativa prepararsi un sicuro avvenire fondato sulla prosperità del commercio.

Faremo concreto il nostro dire con una terribile cifra.

Il prodotto delle linee Meridionali invece di aumentare segue una proporzione inversa.

Al 12 agosto scorso la diminuzione si ragguagliava già a L. 1703 03 per chilometro; fate il conto; se la cosa va così, in capo all'anno avremo un minor prodotto chilometrico di L. 2350, in paragone dell'anno scorso, il che vuol dire che lo Stato dovrà pagare in quest'anno lire 2,600,000 in più di sussidio sulla sola rete delle Meridionali che conta 1149 chilometri.

In presenza di questi fatti, vale a dire: sussidio crescente e movimento decrescente, il nuovo Ministero non deve star ulteriormente neghittoso, non deve lasciarsi ulteriormente trarre in lungo da poco volonterose Commissioni, ma deve invece provvedere con la massima energia. In materia di tariffe sono facilissime le riforme: si cominci ad adottare una notevole riduzione per i viaggiatori, e pei trasporti dei prodotti agricoli; si combinino tariffe di transito per viaggiatori e messaggerie fra Brindisi e la Germania e Francia, ma si faccia perdio alfine qualche cosa per quelle popolazioni cui si imposero così crudeli sacrifizi per ferrovie, le quali colle loro tariffe attuali sono presochè inutili.

Ma su questo argomento a un'altra volta.

(1) V. Atti Parl., seduta 8 aprile 1865, num. 1344, pag. 5238.

Credito fondiario.

Crediamo utile pubblicare la seguente:

Formola
di domanda per mutuo ipotecario rimborsabile con ammortizzazione.

Il sottoscritto..... *(nome, cognome, paternità e titoli; indicare se ammogliato o non, e se è donna, minorenne, interdetto, indicare di essere provvisto delle necessarie autorizzazioni* — Documenti: *Certificato dello stato civile, autorizzazioni)* avente legale domicilio a..... *(nome del Comune e della Provincia alla quale esso Comune appartiene)* domanda al Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino un mutuo di lire.... da effettuarsi con numero..... cartelle fondiarie.... *(indicare se al portatore o nominative)* alla pari di lire 500 all'interesse del 5 p. 0/0 all'anno rimborsabile in anni..... *(indicare il numero di anni in cui vuolsi estinguere il mutuo)* mediante il pagamento di altrettante eguali annualità fisse in lire.... *(indicare la cifra desumendola dalle tabelle delle annualità)* da pagarsi in due eguali rate semestrali, comprendenti gl'interessi suddetti, la somma occorrente all'ammortizzazione graduale del capitale, le spese d'amministrazione, i diritti di commissione e dell'erario, obbligandosi anche con preventivo deposito a pagare le spese di perizia, nel caso pure che il mutuo non avesse luogo, sottoponendosi a tutti gli obblighi e prescrizioni portate dalla legge 14 giugno 1866, n. 2893, e dal regolamento approvato con decreto 23 agosto 1866 — A garanzia di tale mutuo il sottoscritto offre in ipoteca al Credito Fondiario gli stabili seguenti..... *(designare specificatamente gli stabili, indicandone la qualità, la situazione, l'uso e la dotazione. Si avverta che i fabbricati debbono essere assicurati contro i danni dell'incendi* — Documenti: *Certificato di catasto, stipulazioni tra il proprietario e l'affittuale, certificato di assicurazione contro i danni dell'incendi).*

Questi stabili.... *(indicare se affetti o non da servitù* — Documenti: *i titoli della servitù)* e sovra essi.... *(indicare se gravati o non ipoteca, e in caso affermativo indicarla, dichiarando di voler pagare i creditori inscritti per lasciare all'Istituto la prima ipoteca, oppure indicare se tutti i creditori volessero, potendolo, cedere al Credito Fondiario la priorità sulle rispettive ipoteche* — Documenti: *Certificati ipotecari che provino la libertà ipotecaria degli stabili, o lo stato delle ipoteche fino a 30 anni addietro per tutti coloro che ebbero il possesso del fondo durante lo stesso periodo di tempo).*

Il sottoscritto è proprietario di tali beni in forza di... *(indicare il titolo immediato di proprietà del richiedente e dei suoi autori, risalendo fino a 30 anni addietro. Ove si tratti di un acquisto o trasmissione, fatto sotto pesi o condizioni, dovrà giustificarsi che il richiedente abbia adempiuto ai medesimi, come esiandio dovrà giustificarsi che a perfetta liberazione del fondo siansi adempiute tutte le disposizioni legali, onde possa essere eventualmente affetto e che gli sieno per un tesse inerenti. Se poi il richiedente tenesse i beni che vuol dare in ipoteca, per successione ab intestato, deve produrre un'attestazione giudiziale al riguardo.* — Documenti: *testamenti, attestazione giudiziale di successione ab intestato, atti di acquisto, di donazione, ecc.).*

Il valore di detti stabili è di L... e dell'annua rendita lorda di L... che depurata resulta a L... *(si avverta che il valore deve calcolarsi, non in base a contratti o perizie di anni addietro, ma sovra dati di valutazione della giornata. Deve dichiararsi il valore venale, quello cioè che i beni avrebbero qualora fossero posti in vendita oggidì. Si avverta pure che gli stabili offerti in ipoteca devono produrre un reddito certo e durevole e che l'annualità cui si impegna di pagare il proprietario deve essere inferiore al reddito annuo netto del fondo.* — Documenti: *contratti di acquisto, contratti di locazione, perizie giudiziali, atti di divisione, certificato dell'ufficio d'imposta sulla rendita dei fondi e delle case).*

Elenco dei documenti..... *(enumerare tutti i documenti prodotti. I documenti debbono essere numerizzati onde poterli citare nel corso della domanda indicando il numero).*

Data.....

Firma del richiedente..... *(qualora non sapesse scrivere deve crocesegnare la domanda coll'intervento di due testimoni).*

Si rammenta che per le domande di mutuo, come per qualsiasi altra istanza al Credito Fondiario non occorre carta da bollo.

ITALIA

Cuneo, 21. — L'Ufficio provinciale ha pubblicato il seguente avviso:

« L'Amministrazione provinciale di Cuneo avendo deliberato la compilazione d'un progetto definitivo e compiuto con particolari e capitolato d'asta della ferrovia da Cuneo all'unione colla ferrovia da Torino a Savona fra Carrù e Bastia, fa invito agl'ingegneri che volessero dedicarvi l'opera loro a presentare prima dell'entrante ottobre le loro proposte munite tanto dei documenti necessari e indispensabili di cui deve comporsi un tal progetto, quanto del prezzo da corrispondere per ogni chilometro e frazioni di esso.

« Nel prezzo sarà pure compreso un progetto di massima composto di un piano in iscala di 1|50000 con indicazione precisa delle stazioni e loro distanze dai vicini abitati e del definitivo tracciato della linea; di un profilo in lungo, di alcune sezioni traversali di disegni generali delle principali opere d'arte e delle stazioni, e di un calcolo sommario della spesa, e questo progetto sarà compilato nei trenta giorni successivi alla data della capitolazione firmata dalle parti.

« Il progetto particolarizzato e completo verrà poi presentato in un tempo a convenirsi colla predetta Amministrazione.

« *Pel Segretario*,

« Il sotto-segretario GIACCONI. »

Milano, 22. — Dal Ministero dell'interno sono stati indirizzati ai Prefetti delle Provincie ordini severissimi per impedire qualunque partecipazione a sconsigliati tentativi contro il territorio pontificio, procedendo all'uopo ad arresti.

Da Milano parecchi giovani sono partiti giorni addietro, ma senza alcuna parola d'intesa, e deliberata destinazione. Parecchi di costoro sono tornati stamane alle case loro: alcuni perchè impediti dalla vigilanza delle

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'IGIENE, *pel prof. Carlo Livi; lettura fatta nell'Università di Siena. (Pubblicazione della raccolta* La Scienza del Popolo). — *Firenze*, 1867.

CONSIDERAZIONI CRITICHE D'IGIENE RURALE, *per Granerì Francesco, medico condotto a Borgo Vercelli. — Vercelli, tip. De-Gaudenzi*, 1867.

Se dalla quantità di libri, di opuscoli, di avvertimenti, di letture dette e stampate in questi ultimi tempi in Italia sull'argomento dell'igiene si dovesse inferire il grado d'istruzione delle masse in tale materia, e l'impegno delle medie o delle infime classi nell'applicazione, alle persone, alle abitazioni, alle vesti delle regole preservative contenute in quelle pubblicazioni, nessun dubbio che il nostro paese poco o nulla avrebbe da invidiare alle più colte contrade d'Europa in tutto ciò che si riferisce alla cura profilattica delle malattie, nè l'operaio, nè il contadino ondrebbero, per così dire, colla loro trascuranza, colla loro inerzia, col disprezzo degli elementari precetti dell'igiene in caccia delle indisposizioni sovente funestissime che ne travagliano e ne abbreviano le molte volte l'esistenza.

In tutti i tempi, scrisse già un distinto sanitario in un suo articolo illustrativo dell'igiene, la storia di quest'ultima camminò di pari passo con quella della medicina pratica, giacchè in tutti i tempi i cultori dell'arte salutare davano norme per viver sani unitamente alle regole per riacquistare la perduta salute. Infatti fra gli antichi si occuparono di igiene Pitagora, Ippocrate, Celso, Galeno ed i medici arabi che seguitarono quest'ultimo. Fra i moderni Ramazzini, Cornaro, Mercuriale ed altri: ma specialmente in questo secolo Tissot, Hufeland, Carminate, Halle, Descuret, ecc. Nè dobbiamo tacere di Turina e Martini, nomi cari ai Piemontesi, e i cui trattati sono tuttora fra le mani della gioventù studiosa.

L'igiene ci è insegnata dalla natura stessa e l'uomo discostandosene non serve che alle proprie passioni. Tutti i legislatori, Mosè, Maometto, Confucio, Licurgo, Solone, Numa diedero ai loro popoli salutari precetti d'igiene, da cui non potevano dipartirsi senza incorrere in severe punizioni. Gli alimenti, il vestire, i bagni, la ginnastica erano subordinati a norme prestabilite. Presso i popoli del medio evo e moderni questi ordinamenti caddero in disuso, e una sconfinata libertà nel mangiare, nel bere, nel dormire, la trascuranza pressochè assoluta dei temperamenti igienici segnò il decadimento di molti popoli, fra cui vuolsi pur troppo annoverare l'italiano.

Ma coll'aumentare dei pericoli, coll'imperversare quasi continuo dei morbi epidemici, essendosi vieppiù manifestato il bisogno di tornare all'osservanza di quei sistemi preservativi, che vennero riconosciuti i soli atti ad impedire una generale infezione, ecco sorgere per ogni dove scrittori a predicare, con trattati più o meno estesi, quei precetti che furono già in passato la salvaguardia dell'umana salute.

Io cito qui a memoria quei pochi che mi capitarono alle mani, e da cui ho ritratto quel tanto che mi paresse necessario a guarentire il mio individuo dall'esser compreso fra gli *attaccati*: e sono il Sella, il Bo, il Giordano, il De-Renzi, il Rizzetti, e adesso questi due del Livi e del Garneri. Ai quali tutti io rendo le debite azioni di grazie per l'istruzione che spandono nel popolo, il quale ne lo rimunera, parecchie volte, colla qualifica di intriganti, quando non coll'accusa di avvelenatori.

Del Livi mi piace assai lo stile e l'ordine nella dicitura e nell'esposizione: per altro se ho da dirla, egli mi dimostra piuttosto — ciò che è già stato detto altri arcidimostrato — la necessità e gli utili dell'igiene, che non ciò in che l'igiene consista. Egli mena, se è lecito così esprimersi, un po'a diletto il cane per l'aia con digressioni piacevolissime sugli uomini e sulle bestie, sullo spirito e sul corpo, sull'ingegno e sulla carne: mi descrive a dilungo gli effetti primordiali del sigaro sui nervi, sull'epigastrio di chiunque vuole abituarsi a tenere quel coso fra i denti: ma non me ne fa sapere le conseguenze di quel sigaro benedetto, sul fisico, sull'intelligenza di chi ne abusa. Tutt'al più egli rompe una lancia contro le fasce con cui si torturano i neonati, e che riducono questi ultimi ad una specie di *mummia egiziana, la quale non si rende viva che per i pianti e per le strida.*

Ad ogni modo esso dà dei salutari avvertimenti che non possono andar perduti. « Se v'ha nazione » dice il Livi « che oggi pur abbisogni d'igiene, davvero è l'Italia. Smettiamo questo giuoco che dura ormai da un pezzo, di chiamarci i discendenti dei Catoni, dei Bruti, dei Ferrucci, dei Danti, dei Galilei: smettiamo di serbarci sempre di fronte agli altri popoli, la parte di leoni e di aquile. »

« La medicina è come una lucerna che fa lume ad una stanza: l'igiene è il sole che illumina la terra e la rallegra, la feconda, la vivifica. Ora l'Italia è una nazione malata, malata moralmente e fisicamente: è pur troppo essa abbisogna d'igiene.

autorità, non trovarono modo di procedere più oltre, altri che avevano già tocco il confine pontificio, non rinvennero quell'organizzazione che s'erano immaginati

Ieri a Reggio furono arrestati cinque giovani milanesi, giuntivi senza regolari recapiti, che non seppero dar conto dei fatti loro. (*Lombardia*).

Bologna, 21. — Ier l'altro mattina alle ore 4, quarantadue minuti e cinquantasei secondi, tempo medio di Roma, è avvenuta in Bologna una sensibile ondulatoria di terremoto in direzione O. S. O. ad E. N. E.

Firenze, 21. — Nella prossimità del Congresso internazionale di statistica, scrive la *G. ufficiale* del 21, si vanno ordinando le accoglienze che la città di Firenze deve a sì illustri ospiti. Oltre a ciò che sarà disposto dal Comitato esecutivo, siamo lieti d'annunziare che il banchetto per sottoscrizioni che si è mantenuto come una agape scientifica, sarà dato al teatro Pagliano, illuminato splendidamente e rallegrato da musiche. La direzione di esso è affidata ad una Commissione speciale.

— Fra i miglioramenti che si stanno studiando per riordinare l'amministrazione dei tabacchi, se n'è uno proposto, credo, dal cav. Benatti, il quale non sarà senza influenza sul miglior andamento di questo importantissimo ramo di reddito pubblico. Si tratterebbe di aprire dei conti correnti a ciascuno dei magazzinieri generali, cioè di dar loro dei generi di privativa sino alla concorrenza della somma che ora versano nelle casse dello Stato a titolo di cauzione. Le merci che riceverebbero sarebbero a loro rischio e pericolo, vale a dire che il Governo, una volta consegnate, ne declinerà ogni ulteriore responsabilità. In questo modo i magazzinieri saranno direttamente interessati a tenere in magazzino merci di facile smercio, invece di avere come oggi i magazzini ripieni di merci che vengono ad avariarsi in luogo di vendersi. (*Gazz. di Milano*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre reca:

1. **La dichiarazione** del ministero che abbiamo pubblicata ieri nei dispacci.

2. **Un regio decreto** del 15 agosto, con il quale sono dichiarate provinciali per la provincia di Macerata le sedici strade indicate nell'elenco annesso al decreto medesimo.

3. **Un regio decreto** del 18 agosto, con il quale è approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Firenze.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione provinciale.

5. **Nomine e disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

6. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

∞ **Guardia Nazionale.** — Nel nostro n. 223 abbiamo registrato una voce che correva ed era venuta a risuonare nel nostro ufficio, che lo stato maggiore della G. N. avesse in pensiero di stabilire una gran guardia al palazzo Carignano, dove avrebbe posto i suoi uffici. Sicurissime informazioni ulteriori ci pongono in grado di dichiarare che quella voce (da noi accolta in modo dubitativo) non ebbe mai il menomo fondamento.

Il Comando superiore, di cui è precipua cura il benessere della milizia torinese, non appena ebbe partecipazione della Sovrana determinazione, per cui veniva a cessare temporariamente il servizio del palazzo Reale (determinazione cui, ad omaggio della verità, convien dire ch'egli concorse a provocare) diede immediatamente le necessarie disposizioni perchè il servizio giornaliero si limitasse alla solita guardia di 16 militi al palazzo Civico, come appariva dall'ordine del giorno del 16 corr., e non pensò mai a nuove modificazioni di servizio.

∞ **Teatro Regio.** — Crediamo far cosa grata ai nostri lettori e principalmente a coloro che amano la buona musica nel pubblicare l'elenco degli artisti che sono già a disposizione del solerte signor Martinotti per il Teatro Regio di Torino nella prossima stagione di carnovale-quaresima 1867-1868.

È tale una eletta d'artisti che sarà, crediamo, la prima in Italia. Come vedranno i lettori, avremo pure l'opera nuova del maestro Verdi, il *Don Carlo*, opera che ha riscossi tanti applausi nei maggiori teatri d'Europa.

Prime donne assolute — Fricci-Baraldi Antonietta, Destina Maria, Galli Elisa, Nelly Marzi.

Prima donna contralto — Vercolini Rosa.

Primi tenori assoluti — Capponi Giuseppe, Piccioli Gerolamo.

Primi baritoni assoluti — Cotogni Antonio, Brignole Luigi.

Primo basso cantante assoluto — Coletti Filippo.

Primi bassi assoluti — Fiorini Augusto, Galvani Giuseppe.

Comprimari e supplementi — Rocca-Alessandri Felicita, Grassi Emilia, Cappello Giuseppe, Viotti Fiorentino, Albino Felice, Trivero Carlo, Bertacchi Temistocle.

Primo spettacolo *Don Carlo*, opera in 5 atti, musica del maestro Verdi.

Coreografo — Pallerini Antonio.

Primi ballerini assoluti — Laurati Emilia, Baratti Filippo.

Prima ballerina assoluta — Zucchi Virginia. (*Conte Cavour*).

∞ **Errata-corrige.** — Nell'annunziare il grazioso regalo che ci venne fatto dal signor Luigi Poglio d'una cassetta di boccette di liquore Fernet, cui abbiamo mandato al Municipio perchè fosse distribuita ai poveri colerosi, abbiamo per errore dato al signor Poglio medesimo la qualità di conduttore del caffè dell'Industria e Commercio. Esso è invece proprietario del caffè *delle arti riunite* e della fabbrica di liquori annessa, in faccia alla chiesa di S. Massimo in Borgonuovo, dove fin dal 1854 fabbrica e vende il suddetto liquore Fernet.

∞ **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 5 1/2, suonerà:

Satana, *Polka* del cav. Demarchi.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 21 al 22 settembre 1867.

Manera Teresa, d'anni 30, di Albugnano d'Asti, serva — Thioli Virginia, id. 49 — Oppelt Federico, id. 75, di Bamberga (Baviera) possidente — Sais Carlo, id. 9, di Torino — Cerutti Giuseppe, id. 51, di Fontanetto, capomastro da muro — Porcellana Giuseppe, id. 50, d'Orbassano, panattiere — Ronco Catterina vedova Bernto, id. 78, di Riva di Chieri, contadina — Alegranza Delfina, nata Bertolone, id. 53, di Passerano d'Asti, lavandaia — Felles Felice, id. 45, di Torino, capo-mastro da muro — Gilardone Carlo, id. 22, di Torino, drogliere — Rigante Ambrogio, id. 21, di Albizzate (Milano), muratore — Giuliano Alessandro, id. 19, di Torino, sellaio — Più 12 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 21 alle 4 pomeridiane del 22 settembre 1867:

Maschi 14, femmine 8 — Totale 22.

VARIETA'

CONGRESSO INTERNAZIONALE D'ARCHEOLOGIA.

L'anno che corre potrà forse denominarsi quello dei Congressi così detti internazionali. Il numero di queste assemblee d'ogni maniera, tenutesi in questi scorsi mesi e che continuano tuttora nelle varie città d'Europa, è tale da quasi farci scordare la politica, e specialmente la gran mostra di Parigi. E per toccare brevemente di un solo, e forse del più modesto e pacifico di simili Congressi, leggiamo con particolare soddisfazione nei varii giornali belgi, ed in quelli d'Anversa specialmente, le discussioni seguite nel seno del Congresso internazionale di archeologia, apertosi in Anversa il 23 dello scorso agosto. Dobbiamo molte grazie ad alcuni nostri colleghi ed amici di averci fatto assistere, benchè lontano ed ammalato, a quelle interessanti sedute frequenti di dotti dei due mondi. Ci piace rammentare che la sezione d'archeologia era presieduta dall'illustre conte di Caumont, l'infatigabile e dotto scrittore di tante lodate opere archeologiche, tra le quali ci si permetta fare di passo onorevole menzione del trattato di archeologia, che porta il modesto titolo di *Abecedario o rudimenti di archeologia religiosa ad uso degli istituti di educazione*. Questo splendido volume in 8° grande, di 800 pagine, pieno zeppo di figure e di tavole notevoli, capolavoro nel suo genere, è giunto in pochi anni alla quinta edizione.

Le abitazioni lacustri, i *dolmens* dell'Irlanda e della Scozia, le tombe di vario genere, le iscrizioni runiche e simili, formarono oggetto di importanti e dotte discussioni dirette a rettificare e fissare epoche storiche, ecc. Nella sezione di storia si discussero ad esempio tra le molte questioni quella dell'epoca vera della scoperta di America. Pare che le popolazioni del nord dell'Europa abbiano avuto relazioni coll'America settentrionale molto tempo prima della spedizione di Colombo. Si trattò della influenza ellenica ed etrusca sullo sviluppo delle scienze e delle arti nella Roma primitiva. Non vennero dimenticate le questioni locali, come ebbe ad esempio il luogo della nascita di Rubens, di Goffredo Buglione; se i fratelli Van Eych furono i veri inventori della pittura ad olio; dei veri inventori della stampa; delle divinità celtiche, batave, galliche; dei vetri colorati antichi e moderni, ecc. La discussione del tema, a qual punto i dommi religiosi dei Druidi hanno preparato la propagazione del cristianesimo presso i Galli ed i Bretoni, fece nascere curiose e varie osservazioni sulle etimologie di alcuni nomi. Non vogliono dimenticarsi alcuni altri temi del programma che vennero specialmente discussi: quale fu la influenza della legge della navigazione sotto Cromwell sullo sviluppo della marina inglese; delle cause del progresso delle belle arti nelle Fiandre nei secoli 14° e 15° e quale fu l'influenza di questo movimento artistico in Francia e specialmente in Borgogna; sui mezzi meccanici adoperati dalle razze primitive per trasportare le masse enormi che servono alla costruzione dei *dolmens*, ecc. Il presidente della Società ellenica a Costantinopoli propose questa città a sede del prossimo Congresso, impegnandosi di ottenere una riduzione della metà dei prezzi sulle navi a vapore e sulle strade ferrate per le tre settimane che precedono e per le tre seguenti al Congresso. La proposta venne accettata con universale applauso.

Siamo ben lontani dall'idea di dare un esatto ragguaglio di questo notevole Congresso, il che sarebbe anche difficile in un articolo fuggitivo di un giornale politico. Il nostro scopo si limita a chiamare l'attenzione de' studiosi delle cose archeologiche sul Congresso internazionale d'Anversa, unicamente consecrato all'archeologia ed all'istoria, al cui studio ha dato un notevole impulso. Il volume in cui avremo i particolari di questa memoranda assemblea sarà sicuramente tra i più pregiati della ricca collezione della benemerita Società francese d'archeologia, notando ancora che il Congresso approvò la proposta di adoprarsi presso i diversi Governi d'Europa per ottenere una statistica generale archeologica corredata di carte topografiche, disegni, fotografie, ecc.

G. F. Baruffi.

Circa i lavori della Commissione per la riforma amministrativa, abbiamo dai giornali fiorentini le seguenti informazioni.

La *Nazione scrive:*

« Crediamo che qualcuno dei membri più autorevoli della Commissione incaricata di suggerire le riforme alla legge comunale e provinciale abbia in animo di proporre quasi a base della riforma la ricostituzione dei municipii, dando facoltà al Governo di riunire i Comuni inferiori ad una certa cifra di popolazione. »

E il *Diritto* soggiunge:

« Per quanto sappiamo, la Commissione per la legge comunale e provinciale ha sospeso per otto giorni le sue sedute, affine di dar tempo ad una Sotto-commissione, nominata nel suo seno, di coordinare il lavoro già fatto e di preparare determinati elementi al lavoro futuro. La Sotto-commissione sarebbe composta del presidente Pallieri e di quelli tra i membri della Commissione che dimorano a Firenze, e che sono intervenuti sempre alle sedute. »

Al Ministero della pubblica istruzione si è terminata la redazione delle istruzioni per gli studi secondarii che devono tener luogo degli antichi programmi.

Sappiamo che il Ministro della pubblica istruzione ha consacrato a quest'opera, che a buon diritto egli tiene per importantissima, molte cure, e c'è fondata ragione di sperare che possa venirne fuori buon frutto.

Le istruzioni riguardano le scuole liceali, ginnasiali, elementari, normali e magistrali e tecniche. (*Nazione*).

Leggiamo nell'*Italie* le seguenti notizie:

« Garibaldi partirà oggi da Firenze per recarsi a Perugia.

« Ieri e stanotte nuove truppe (bersaglieri) arrivarono a Firenze dirette alla frontiera pontificia.

« È morto il signor Pascal Calvi presidente della Corte di cassazione di Torino.

« Era stata interrotta dall'imperversare di un temporale la comunicazione telegrafica tra Roma ed Orvieto, ma venne tosto ristabilita.

« 43 individui che avevano partecipato ai torbidi d'Albanese, in causa del cholera, si costituirono spontaneamente nelle mani della giustizia. »

La *Gazz. ufficiale* del 21 corr. scrive:

La regia fregata *S. Michele* con a bordo gli allievi delle regie scuole di marina, è giunta a Brest nella sera del 18 corrente, provenienle da Portsmouth.

Tutti a bordo godevano di perfetta salute.

Giunsero notizie della R. pirofregata *Magenta* in data 12 agosto dal Callao di Lima: la salute generale a bordo era ottima.

La *Magenta* era partita da Sidney (Australia) il 24 giugno, e compì la traversata del Grande Oceano in 19 giorni.

La distanza fra Sidney al Callao, misurata sul circolo massimo, è di 7000 miglia marine; la via percorsa dalla *Magenta* per assicurarsi i venti favorevoli fu di 7100 miglia; la detta corvetta ebbe perciò una velocità media di 143 miglia circa al giorno, cioè, circa 6 miglia l'ora.

Mossa da Sidney il 24 giugno, e spinta da vento fresco variabile dal S. al S-S-O, la *Magenta* si trovò il 1° luglio sul meridiano di Capo Nord (Nuova Zelanda), distante nove o dieci miglia: il 5 luglio traversò il meridiano di Parigi.

Durante il rimanente della navigazione nulla accadde di notevole: la traversata del Grande Oceano fu compiuta sul 40° parallelo con mare quasi sempre tranquillo, vento teso da tramontana.

Scrivono da Civitavecchia, 18 settembre:

Un ordine del Gabinetto austriaco fece partire ieri mattina alle ore 10 il vapore *Greif* il quale si dice debba far ritorno in breve. (*Nazione*).

Leggiamo nell'*Opinione nazionale:*

« Apprendiamo da una lettera speditaci da Berlino che il Bismark sarà esonerato dal Ministero degli affari esteri e rimarrà presidente del Consiglio senza portafoglio. Il Governo prussiano fa cantare in tutti i toni che ciò si fa per sgravio di fatiche all'illustre uomo di Stato; ma la ragione vera è quella che alla Corte di Guglielmo I, Bismark si ritiene per troppo misurato, troppo prudente, troppo lento e non abbastanza ostile alla Francia. »

Direzione generale delle poste. — *Avviso* — A norma del decreto re le del 18 agosto passato, le corrispondenze cambiate fra il Regno d'Italia e le provincie soggette al dominio pontificio avranno corso a cominciare dal 1° ottobre prossimo alle seguenti condizioni:

Lettere — Francatura libera fino al destino 20 centesimi per porto di 10 grammi.

Le lettere non francate saranno tassate 30 centesimi.

Campioni di mercanzie e carte manoscritte — Francatura obbligatoria fino al destino 20 centesimi per porto di 50 grammi.

Stampe — Francatura obbligatoria fino al destino 2 centesimi per porto di 10 grammi.

Le lettere, i campioni di merci, le carte manoscritte e le stampe potranno essere spedite raccomandate e franche di porto fino al destino pagando anticipatamente il diritto fisso di 40 centesimi oltre al rispettivo prezzo di francatura. Questi oggetti raccomandati saranno accompagnati da una polizza, detta ricevuta di ritorno, quando il mittente ne faccia richiesta e paghi il diritto di 20 centesimi.

Le lettere insufficientemente francate saranno trattate come lettere non franche, ma sulla loro tassa sarà tenuto conto del valore dei francobolli di cui sono rivestite.

Ai campioni di merci, alle carte manoscritte ed alle stampe non francate o francate insufficientemente, sarà applicata la tassa delle lettere.

Non verrà dato corso alle lettere contenenti oro e argento monetato, oreficerie, gioie ed altri oggetti preziosi.

« Malata moralmente, e ve lo dicano i suoi centomila vagabondi, i suoi settantamila carcerati, i suoi briganti, la camorra, la maffia! ve lo dicano i nostri ragazzi che di otto o dieci anni bestemmiano pubblicamente come anime dannate, e sparlano come la turpitudine in persona.

« L'Italia è malata fisicamente. Ve lo dice la statistica, la quale ci prova colle cifre alla mano che in Italia ad onta di questo bel cielo, e del clima felice, e della natura ridente si invecchia più presto, si campa meno che in ogni altro paese d'Europa; ve lo dicano i sessantamila che muoiono ogni anno di febbre intermittente a causa della malaria dei nostri paduli; ve lo dicano le migliaia di pelagrosi che contristano i fertili campi lombardi e i poggi ridenti del Casentino; ve lo dica l'infinito numero di rachitici e scrofolosi che trascinano dolorosamente nelle città la loro vita.

« Queste malattie che rodono la salute e la vita delle moltitudini sono da noi una colpa, una vergogna, un'ingratitudine alla Provvidenza, perchè effetto solo dell'ignoranza, dell'infingardaggine e dei vizi. »

Sante parole a cui io non aggiungo verbo, invitando solo gli Italiani a meditarle. E passo a dir breve cosa dell'opuscolo del *Garneri*.

Il quale è uno di quei valorosi soldati che diconsi *medici condotti* e che rappresentano la *mano della Provvidenza* nei paesi, nei borghi, nei casolari, negli abituri, coll'unica soddisfazione, il più delle volte, di vedersi bistrattati dai sindaci, dai consiglieri, dai rustici, che disprezzano e scienza e medicina ed igiene, quando le medesime non s'accordano colle loro passioni, coi loro pregiudizi, colla loro infingardaggine, colla loro ignoranza. Ma non venne il Cristo messo a morte dopo aver guariti i *ciechi*, gli *storpi*, i *furiosi*?

Premesse alcune scientifiche digressioni sul cholera, l'autore entra in campo a lamentare l'inosservanza dei regolamenti d'igiene. Ed esordisce colle parole del caro Giordano scritte nel suo *Breviario tascabile ad uso dei sanitari d'Italia*, con cui lamenta quanto in punto ad igiene si sia ancor molto indietro in Italia. Il Garneri tratta quasi esclusivamente dell'igiene rurale, e non è a dire come il medesimo fulmina la crassa stupidità dei contadini e la colpevole inerzia dei funzionari di taluni paesi d'Italia. «Non è raro il caso, egli dice, che si debbano prendere in taluna evenienza delle misure pronte ed energiche, ed allora si vedono le autorità locali giocare a *scaricabarile* per liberarsi della parte del volgo creduta odiosa, la quale senza fallo cade poi sempre sulle spalle dell'asino del Comune, il medico condotto.

« I contadini, nati, cresciuti, educati nei letamai, non ponno farne senza, nei letamai vogliono morire. Se voi con bei modi cercate persuaderli, che anche in tempi normali i letamai troppo vicini alle loro case avvelenano l'aria destinata alla loro respirazione, e sono causa d'infinite malattie, vi rispondono di curarle con buone medicine, non coi consigli; e se non avete altro a prescrivere, vi mandano a spasso col diploma di somaro, d'intrigante, ecc. Qualcuno potrebbe rispondere: rivolgetevi alle Prefetture, ai Consigli circondariali di sanità... Non ci vorrebbe altro! Appena se ne avesse il menomo sentore, vi si ordisce una di quelle guerre da cui per sortirne con l'onor delle armi, unico partito è quello di far fagotto ed andarsene.

« Le attribuzioni dei Consigli circondariali, provinciali e superiori di sanità pubblica relativamente ai paesi rurali sono illusorie, perchè i sindaci che sono il primo gradino della scala gerarchica, non eseguiscono la legge e non la fanno eseguire. Anzi, siccome il maggior volume del letamaio dinota maggior quantità di quadrupedi nella stalla, e dalla quantità di questi si misura la possibilità, e da questa si parte per fare i consiglieri ed i sindaci, potrebbe benissimo succedere che i cortili e le abitazioni dei consiglieri e dei sindaci fossero qualche volta più sucide delle altre.

« La gerarchia, termina l'autore, starà bene in paradiso, ma non nella prosaica igiene rurale, dove un fatto può prodursi, svilupparsi, toccare il suo apogeo, diminuire, cessare, pria che un rapporto sia pervenuto a metà cammino. Se tutto l'affannarsi, l'affaccendarsi confuso delle autorità amministrative allo svilupparsi di un'epidemia, fosse diviso in una lenta e paziente insistenza per la rigorosa osservazione della legge, maggior utile ne trarrebbe la società, l'umanità.

« E se il Governo, invece di attendere l'oracolo della scienza dalle accademie dei contagionisti e degli anticontagionisti, invitasse tutti i pubblici funzionari ad eseguire e far eseguire la legge sanitaria, io credo ne trarrebbe risultato più soddisfacente di tutte le discussioni accademiche, di tutti i cordoni sanitarii, di tutti gli anticolerici che certi schifosi speculatori non vergognano di decantare in circostanze così critiche e luttuose con inaudita impudenza. »

Ho cercato di estrarre dagli opuscoli dei due egregi autori il meglio che si confacesse a darne una idea abbastanza precisa ai lettori, i quali non dubito che, letti questi cenni, vorranno tosto provvedersi di quelle letture, dalle quali è impossibile non ritrarre utilità e diletto ad un tempo.

« Noi siamo deboli e frolli d'anima e di corpo, » ha detto d'Azeglio, procuriamo adunque, ingegniamoci di provvedere, con savie letture, con saggia condotta, al nostro miglioramento e fisico e morale. Studiamoci, col rendere il corpo forte, e l'*anima pura*, di superare quei pericoli che incagliano di amendue il perfezionamento. Io lo auguro a me, io lo auguro a voi, o lettori, con tutto il mio cuore.

ESTERO

Rivista.

Il re di **Prussia** dopo il suo viaggio a Darmstadt tornò a Francoforte, donde partì quasi immediatamente per Baden. Se fra alcuni giorni si recherà, come si annunzia, a Stoccarda egli avrà visitato tutti gli Stati meridionali, tranne la Baviera. Pare che la sola causa che impedì l'imperatore Napoleone di restituire a re Guglielmo quest'anno la visita ricevuta sia che deve attendere nella seconda metà di ottobre l'imperatore d'Austria, e quindi il freddo sarà assai vivo a Berlino. Ma il progetto di viaggio non è punto abbandonato e fu differito soltanto alla prossima primavera.

Il Governo prussiano è deliberato a dar un nuovo impulso agli affari dello Zollverein. Stanno per intavolarsi pratiche coll'Austria relativamente all'unione doganale, oltre quelle che si fanno cogli Stati della Confederazione, che non fanno ancora parte dello Zollverein. Al tempo stesso la Prussia tratterà colla Francia per ottenere, per mezzo di alcune nuove concessioni, l'abolizione del trattato che lega il Meclemburgo alla Francia ed è il solo ostacolo all'adesione di quel paese all'unione doganale.

In **Ispagna** il Governo non fu punto consolidato dalla repressione dell'insurrezione. Il decreto di amnistia non soddisfece alcuno e l'art. 3 inspirò una giusta diffidenza in coloro che non si sono incontanente arresi. Esistono ancora in paese piccole bande d'insorti, i quali sanno che non sarebbero trattati con clemenza e che il famoso articolo terzo fu fatto per loro. Essi sono sempre disposti a ricominciare le loro scorrerie. Se essi sono dispersi sono vieppiù pericolosi, perchè vi sono poche provincie che non ne contengano ancora gran numero. Continuano gli arresti e le prigioni sono stivate. Pare che non vogliono votarle che colla deportazione, cosa poco consentanea all'amnistia. Il Narvaez crede di poter rendere rispettabile l'autorità col terrore.

Il movimento feniano non è ancora cessato onninamente in **Inghilterra**. Un dispaccio di Manchester dei 18 di settembre ci fa sapere che molti irlandesi armati fecero fuoco sugli agenti che menavano in prigione il colonnello Kelly e il capitano Deuly e ambedue furono liberati. A Belfast il convoglio funebre del feniano Guglielmo Harbison, morto in carcere, fu seguito da oltre 30,000 persone sino al cimitero di Ballindery.

La spedizione per l'Abissinia partirà da Bombay, ove si concentreranno tutte le truppe. Sembra che per punto di sbarco sia stata scelta la spiaggia di Massuah, situata in faccia all'isola di questo nome, specie di emporio tra l'Abissinia ed i paesi esteri. I vascelli potranno gettare l'àncora nel canale che separa l'isola dalla terraferma, e così si troveranno difesi dai forti venti della costa. Si crede che lo sbarco non verrà inquietato.

I giornali americani pubblicano le seguenti notizie del **Messico** dei 29 di agosto. Il Juarez compiè il suo Gabinetto. Il Diaz, l'Escobedo, il Regules, il Corona e l'Alvarez furono nominati comandanti dei nuovi distretti militari. In una cerimonia pubblica del 15 la popolazione non manifestò alcun entusiasmo pel Juarez. Un giovane, nomato Massimiliano, gli lesse e dedicò un componimento poetico e una giovane, detta Carlotta, gli presentò una corona d'oro. Ma quest'atto sarebbe tanto odioso ed assurdo che duriamo fatica a prestarvi fede.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nell'*Opinione Nazionale:*

« Persona giunta qua testè da Roma ci narra che in quella città la paura di un'invasione di garibaldini ha fatto perdere la testa agli agenti del Governo, tanto più che per paura del cholera il Papa si rifiuta di ricevere il cardinale Antonelli.

« A Roma il Governo conta più sulla sorveglianza delle truppe italiane che sulle sue proprie. Degli indigeni dubita, dagli antiboiani, oggi scontenti, non ispera efficace aiuto, e non ha fede che nei zuavi. Si parla pure di una legione polacca, ma essa è di là da venire.

« Da tre giorni ai confini del nostro Regno la sorveglianza è attivissima, e le truppe hanno ricevuto severe istruzioni e sono sdegnate di dover vivere in un continuo disagio.

« Per mare sono le navi francesi quelle che fanno la crociera.

« Sintomi di una prossima rivoluzione in Rome non se ne notano. A Viterbo una tal quale effervescenza si è manifestata.

Colla maggiore riserva diamo la notizia che il comando del corpo d'esercito alla frontiera romana fu affidato al generale Cialdini che è di già partito da Bologna per Poggio Mirteto. (*Platea*)

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano* che la nuova Commissione nominata per la riforma della legge sulla Guardia nazionale, inclinerebbe a dividere la Guardia nazionale in due parti; l'una composta dell'elemento più giovane, verrebbe a costituire una specie di Guardia nazionale mobile, alla quale incomberebbe più specialmente la difesa del territorio, in caso di eventi che richiamassero altrove l'azione dell'esercito. L'altra parte sarebbe riservata per il servizio del solo Comune, esonerandola in tempo di pace del servizio di piazza in quei momenti affatto inutile, mentre sarebbe chiamata a prestarlo in tempo di guerra. Tanto l'una però quanto l'altra parte di questa Guardia nazionale, sarà tenuta ad una periodica e non molesta esercitazione delle armi, onde questa sia loro nota in caso di eventuale bisogno.

Dal Ministero delle finanze furono emanate energiche disposizioni, affinchè prima del giorno 10 del prossimo ottobre si compia la distribuzione dei titoli definitivi del prestito obbligatorio. Nel caso che non si riesca a distribuire tutti i titoli definitivi, quelli non distribuiti saranno fatti depositare nelle tesorerie provinciali.

Se in causa di smarrimento delle ricevute provvisorie, o per altre cause indipendenti dalla loro volontà, gl'interessati non poterono ottenere la consegna dei titoli definitivi, è loro fatta facoltà di chiedere che vengano ad essi assegnate le obbligazioni corrispondenti al valore nominale delle rispettive ricevute provvisorie.

Le accennate disposizioni furono fatte nello scopo che la prima estrazione dei premi possa aver luogo il 20 del mese di ottobre. (*Finanze*).

Venne pubblicato l'altro ieri un decreto sulla nuova e *quarta* riorganizzazione del Ministero degli affari esteri. Il servizio interno di questo Ministero, posto immediatamente sotto l'alta direzione del ministro, e, per esso, del segretario generale, è ripartito nel modo seguente: *Gabinetto*, *Direzione superiore delle legazioni*, *Divisione della contabilità ed archivi*.

Il ministro solo è in relazione coi rappresentanti dei Governi esteri e coi rappresentanti del nostro Stato all'estero. Il ministro può farsi rappresentare dal segretario generale in tutti i casi in cui la firma e la persona del ministro non sono richieste dalla legge.

Sperasi che questa nuova riorganizzazione di questo dicastero sarà l'ultima e avrà maggior durata delle precedenti. Anche in questo Ministero cercasi d'introdurre la maggior economia possibile. Vi si rinunzia, per esempio, alle spese dei corrispondenti stranieri, riconosciuti meno utili. (La sola *Corrispondenza Havas* litografata si pagava in ragione di L. 1200 annue), alle spese dei bollettini e delle pubblicazioni di lusso, e a molte altre spese di utilità molto problematica e che rasentavano la prodigalità.

Benchè un po'in ritardo, non si può tuttavia a meno di lodare questi sforzi per ottenere economie: e sarebbe a desiderarsi che essi fossero imitati da tutti gli altri Ministeri.

Così la sola pubblicazione di 6 o 7 annuari o *calendari di diversi dicasteri* cagiona l'improvvida spesa annua di 200,000 fr. al Governo, mentre potrebbe ottenersi una rendita considerevole mettendo all'incanto la pubblicazione di un solo *annuario* per tutti i Ministeri.

(*Correspondance Italienne*).

Nella votazione di ballottaggio di ieri nel collegio di Mondovì, l'avv. Ara riuscì eletto con voti 560 contro 148 dati al suo competitore.

Bravissimi gli elettori di Mondovì.

A Parma si tenne ieri un Comizio popolare intorno alla quistione di Roma.

Ancona e Perugia preparano anch'esse dei Comizi nel medesimo scopo.

Leggiamo nella *Correspondance italienne:*

« In seguito ad un atto di rinuncia che dicevasi estorto a un certo Madagno, proprietario a Bari, mentre stava per morire, il procuratore generale presso il tribunale di Monopoli dovette procedere a una visita domiciliare presso monsignor Talinieri, vescovo della diocesi. Indipendentemente dall'atto di rinuncia di cui andavasi in traccia e che infatti venne a scoprirsi, vi si trovarono altri documenti inattesi e di somma importanza. Erano due circolari della Curia Romana, colle quali ordinavasi al clero, in nome di Sua Santità, di rifiutare gli estremi sacramenti ai moribondi che avessero fatto acquisto di beni ecclesiastici, senza averne ottenuto precedentemente il permesso dal vescovo della diocesi, e a tutti coloro che avessero contratto matrimonio civile senza l'accompagnamento dell'atto religioso.

« Malgrado per altro gli sforzi oramai impotenti della superstizione, ed i dubbii emessi da taluni increduli in merito al concorso che poteva sperarsi nell'acquisto di questi beni, sopratutto nelle provincie meridionali, si assicura che un gran movimento venne già a manifestarsi fra i proprietari ed i capitalisti per concorrere agli incanti e prendere anticipatamente tutti gli schiarimenti opportuni. »

Recenti disposizioni fanno conoscere che tra breve le truppe in guarnigione in Francia dovranno incominciare gli esercizi di un esercito in campagna; stabilimento di grandi e piccoli accampamenti, sorprese di città, ecc.

NOTIZIE SANITARIE

Torino, lunedì a mezzogiorno.

Dal mezzodì di ieri a quello d'oggi avvennero 17 casi di cholera e 14 decessi.

Dei casi, 3 avvennero in città, 14 nei borghi.

Undici son curati a domicilio, 6 agli ospedali.

Dei decessi, 2 avvennero in città, 10 nei borghi, 2 nel contado.

Genova dal mezzogiorno del 21 a quello del 22, casi in città 11 e morti 5.

Sampierdarena dal 20 al 21, casi 3, morti 2.

Pontedecimo dal 20 al 21, casi 3, morti 3.

Quarto, casi 2, morti 2.

S. Fruttuoso, casi 2, morto 1.

Pegli, casi 2, morto 1.

Foce, Marassi, Bogliasco, Arenzano, 1 caso.

Milano (circondario) dal 21 al 22 casi 69, morti 26: nella provincia casi 83, morti 34.

Il motivo dell'aumento, scrive la *Lombardia* di cui riferiamo il bollettino, proviene dacchè il comune di Novate Milanese non denunciava alla prefettura 49 casi e 19 morti verificatisi in quel Comune dal 19 agosto al 19 settembre.

Venezia dal 20 al 21, casi 9, morti 4.

Livorno, casi 18, morti 14.

Napoli dal 19 al 20, casi 29, morti 25.

Nel cantone di Zurigo avvennero nel 18 altri 43 casi.

È pure scoppiato il morbo nel cantone di Zugo; alcuni casi avvennero pure in Losanna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani),

Atene, 21 settembre.

I Cretesi ripresero le ostilità. Da sei giorni hanno luogo combattimenti nella provincia di Canea. L'esito fu favorevole ai cristiani a S. Myron (provincie orientali). I Turchi furono attaccati ed inseguiti fino ai loro trinceramenti. Un altro scontro ebbe luogo fra il corpo d'armata di Dervich pascià e gl'insorti a Calabrines. Ignorasi il risultato.

Costantinopoli, 22 settembre.

Fuzil-pascià avrà lunedì un'udienza speciale dal Sultano.

Berlino, 22 settembre.

La *Gazz. del Nord* parlando dell'interpretazione dei giornali parigini della circolare di Bismark, dice che essa fa testimonianza dei vivi sforzi per mantenere il meglio possibile le decisioni del trattato di Praga contro aspirazioni traboccanti. Il carattere del movimento dell'anno scorso non fu una tendenza verso l'ingrandimento della Prussia, ma una tendenza ed una aspirazione tedesca verso una coesione nazionale più stretta.

Il trattato di Praga formolò espressamente le condizioni della nuova situazione della Germania che la Prussia ha costantemente mantenute.

La *Gazz. della Croce* dice trattarsi nuovamente dello scioglimento delle Camere. Presto prenderassi una decisione.

Firenze, 22 settembre (notte).

Garibaldi è partito per Arezzo.

La *Riforma* dice che Garibaldi pronunziò ad Arezzo un discorso su Roma.

La *Gazz. di Firenze* e la *Gazz. d'Italia* constatano la buona impressione prodotta ovunque dalla nota ministeriale di ieri.

L'*Opinione* annunzia che il Governo pontificio ritirò dalla provincia di Frosinone quasi tutte le truppe per concentrarle in Roma.

Parigi, 22 settembre (notte).

L'*Etendard* smentisce che siansi scambiate spiegazioni fra Parigi e Berlino relativamente alla circolare di Bismark.

L'*Etendard* fa osservare che il Governo francese non ebbe conoscenza diplomaticamente di questo documento che fu indirizzato unicamente alle quattro legazioni prussiane: Stuttgard, Monaco, Carlsruhe e Darmstadt.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 21 *settembre*. — La settimana si chiude con un mercato stazionario, ma in vista di miglioramento.

LIVERPOOL, 21 *settembre*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 9 3/4 d; Fair Dhollerah 6 1/4 d; Fair Bengal 5 5/8 d. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 21 settembre 1867.

Organzino	colli	27	peso	1956 61
Trama	»	4	»	326 54
Greggia	»	0	»	415 04
Articoli diversi	»	3	»	204 32
Totali		50		2912 51

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 464.

BOLLETTINO SERICO.

La domanda si è d'assai accresciuta, ma la provvigione continua ad essere scarsa sicchè quella non fu soddisfatta che in parte. Sono sempre molto ricercati gli organzini belli del Piemonte su tutte le piazze dove appariscono; e la fabbrica non può lavorare tanto da soddisfare le ricerche. Però queste partono ancora esclusivamente dal consumo: la speculazione resta timida. I prezzi sono molto sostenuti; anche le buone correnti trovano non smercio considerevole.

Una ripresa generale si segnalò su tutte le piazze, ma dovunque si lamenta la scarsezza di articoli belli classici.

Un miglioramento generale delle condizioni del mercato serico appare vicino se le crisi politiche o altre imprevedute non vengono a turbare il mondo commerciale.

Torino. — Si ebbero parecchie commissioni e le classiche sono molto sostenute. Si fecero i prezzi di 124-125 per organzini di Piemonte. Le greggie furono poco ricercate e si attende a loro riguardo un ribasso.

Creffeld. — Si entrò in una nuova fase; mentre dura la primitiva situazione per le sete d'Italia si presentarono parecchie domande per quelle di Bengala. La domanda degli organzini di Piemonte resta sempre sostenuta: ma divieno ognor più impossibile corrispondere alle pretese dei detentori di essi.

Milano. — La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie balle 137
Lavorate » 262

Totale balle 399

del peso complessivo di chilog. 30,670, contro balle 432 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 32,595 chilogr. — Differenza chilogr. 1,925.

Come abbiamo detto più sopra, le maggiori operazioni della settimana versarono negli organzini, nei quali si fecero: per sopraffini, articoli speciali, 15/17 da L. 136 75 a 137; classici 16/20, 134 50, sublimi 20/22, 131 50; sublimi gialli 20/26, 131; belli di merito 18/22, 128 50; b. c. 18/22 da 124 a 124 50; correnti 22/26, 118, 24/28, 116 50.

Nelle trame si trattarono delle balle sublimi 22/26 a L. 116 50; bianche di qualche merito 22/26 da 114 a 115; b. c. 22/28 da 105 a 106; 24/30 da 104 a 105; composte correnti 22/28 da 100 a 101; 24/32 da 98 a 99.

Nel poco concluso in greggie annoveriamo una Brianzola sopraffina 8/10 a L. 108; un lotto distinto di sublime Milanese 9/12 a lire 105; varie Lodigiane primarie classiche 9/12 a 105 50; nostrane belle 9/12 da 101 a 102; bella Milanese 9/12 a 100; Friulane belle 11/14, 98; correnti 10/14 da 87 a 89; buone Cremonesi 13/15 da 83 a 86; Mantovane 14/17 a 80 50; mazzami 13/17 da 72 75.

Inerzia completa tanto nelle greggie che nelle lavorate asiatiche.

I cascami non solo subirono l'andamento della piazza, ma continuarono a ribassare, ed anche il doppio bello, che fino a metà settima fu sostenuto di prezzo, in questi ultimi giorni si resse debolmente; il doppio ordinario ed i mazzami non si trattarono che da L. 25 a 26.

Lione. — La settimana si iniziava molto calma a prezzi debolissimi. Vi fu col progredire dell'ottava qualche piccola corrente d'affari e qualche ricerca di greggie, sostenendosi sempre le robe classiche, ma la situazione del mercato non variò. Vi è sempre molta riserva nelle operazioni ed il commercio solo si provvede, quando assolutamente non può farne meno.

Gli articoli classici sono gli unici ai quali si applichi, e siccome sono scarsi, così sostengono abbastanza bene i loro prezzi; i correnti ed inferiori anche offerti con continue facilitazioni non trovano acquirenti; lo stesso dicasi delle robe asiatiche.

Nella settimana la Condizione di Lione ha registrato: 295 balle organzini, 187 balle trame, 203 balle greggie, pesate 149 balle, del peso complessivo di chilogr. 48,958 contro chilogrammi 52,113 della decorsa ottava.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Si ebbe rialzo nel frumento e nella segala; la meliga e l'avena sono stazionarie e così gli avezzoni. Il riso ribassò. Vino stazionario.

Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 17 al 20 settembre.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 22 10
Segala	»	» 14 60
Meliga	»	» 13 80
Avena	»	» 9 —
Avezzoni	»	» 18 50
Riso	»	» 31 42
Fave	»	» 14 —
Vino, per ettolitro		» L. 31.
Fieno 1ª qual.	per ogni mir.	cent. 82.
Idem 2ª qual.	id.	» 70.
Paglia	id.	» 28.

MERCATO DI PINEROLO,

(Nostra corrispondenza).

21 *settembre*. — Si ebbe un po' di rialzo nel frumento, nella segala e nella meliga.

Mercato poco frequentato.

Ecco la distinta dei prezzi:

194 ettolitri	Frumento	da L. 24 34	a 22 60
46 »	Segala	da » 14 14	a 13 05
113 »	Meliga	da » 14 79	a 13 05
l'ettolitro.			
807 mir.	Patate	da L. 0 90	a 0 60
il miriagramma.			
140 mir.	Canapa	da L. 5 25	a 4 50
al miriagramma.			

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

20 *settembre*. — Si ebbe un lieve rialzo nel frumento e nella segala ed un ribasso nella meliga. La carne è ricercata e rialza.

Si vendettero:

170 ettol.	Frumento	da L. 22 80	a 21 35
	(prezzo medio L. 23 78).		
35 »	Segala	da » 13 05	a 13 90
	(prezzo medio L. 13 42).		
118 »	Meliga	da » 12 85	a 14 15
	(prezzo medio L. 13 48).		
40 Vitelli		da L. 130	a 295 caduno.

BORSA DI PARIGI — 21 settembre 1867

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 7/8	94 7/8
3 0/0 Francese	» 69 17	69 22
5 0/0 Italiano	» 48 70	48 60
Az. del Cred. mob. Italiano	» 225	» 230
Id. Francesi	210	228
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. »	» »
Lombarde	» 385	» 382 »
Romane	» »	» »

BORSA DI NAPOLI — 21 settembre 1867

Consolidati 5 0/0, aperta a 52 40, chiusa a 52 45, corso legale ».

Id. 5 p. 0/0 aperta a 84 », chiusa a 84 »

Banca Nazionale 1475 1475.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 settembre 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cent. 42 45 45 47 1/2 55 55 45 50 45 40 40 35 (52 45) 52 55 50 (52 52 1/2).

Corso legale 52 47 1/2.

Impres. Naz. piccole. C. d. m. in c. 72 45.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1585.

Obbl. deman. C. d. m. in c. 398 50 398 50.

Penna da L. 20 d'oro L. 21 43 a 21 45.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

La Borsa di Parigi nel giorno di sabbato non poteva a meno di essere nel suo complesso piuttosto pesante, stante la gravità delle questioni pendenti, e che da un momento all'altro possono compromettere gl'interessi i più vitali.

In merito alla Rendita italiana il suo progresso è contrastato dai timori di un colpo di mano di Garibaldi, o di un moto rivoluzionario in Roma: ma a nostro avviso Garibaldi si arresterà dalla scompigliare l'Italia quando le dichiarazioni del Governo sono così esplicite e condannano ogni movimento extra-legale, ed in quanto al muoversi dei Romani non ci prestiamo fede per ora.

Per conseguenza troviamo che i prezzi attuali della Rendita presentano margine ad operare, con poco rischio di perdere.

Quest'oggi il nostro mercato fu passabilmente debole, poche essendo state le ricerche e piuttosto numerose le offerte.

Rendita chiusa a 52 50.
Prestito naz. a 72.
Deman. a 399.
Affari limitati.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera *Pipele* — Ballo: *Uno scherzo di Federico il grande.*

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Landini esporrà: *La bottega della tabaccaia.*

Gerbino: Compagnia Morelli: rappresenta *Moglie e buoi dei paesi tuoi.*

Rossini — Compagnia Salvini rappresenta: *Il pericolo.*

Circo Milano (ore 8 1/4) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Gianni di Calais.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — *La foresta pericolosa* — Ballo *La esposizione universale di Parigi.*

TENUTA DEL MEZZANO

Di giornate circa seicento, alle porte di Alessandria, da affittare pel prossimo San Martino.

I capitolati sono visibili in *Alessandria* allo studio del signor mag. Pasquarelli, in *Torino* allo studio del notaio Turvano. 3991

Nella recente invasione del Cholèra nel Canavese e Valdostano si ebbe a sperimentare specialmente negli Ospedali l'uso del rinomato

FERNET

DELLA CASA

MARTINI SOLA E COMP.

DI TORINO,

premiati all'esposizione di Dublino e di Parigi e colle **Giunte Municipali** attestarono ai medesimi con lusinghiere lettere di ringraziamento i *MIRABILI EFFETTI* ottenuti da questo liquore sia sui colpiti dal male che su coloro che l'usarono come preservativo.

La vendita all'ingrosso si fa nei loro magazzeni, via Carlo Alberto, N. 34, prevenendo il pubblico che avendo molti contraffatto questo salutare liquore, ed imitato persino le etichette, si dichiara che ogni boccetta o bottiglia non falsificata deve portare la firma di

3822 **Martini Sola e C.**

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI

via San Tommaso, N. 16

Vendono **VAGLIA** delle Obbligazioni di Milano per concorrere all'estrazione del 1° ottobre a **F. 8 caduno.** 4091

UNA SIGNORINA appartenente a rispettabile famiglia, patentata per l'insegnamento delle lingue **italiana e francese** desidera trovare un posto da istitutrice in qualche famiglia od istituto.

Per le indicazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale. 4119

IN VENDITA

VILLA presso la Fontana di S. Genesio (Castagnetto) con circa 26 ettari di terreno annesso.

Dirigersi all'ufficio del procuratore Migliassi, S. Dalmazzo, 15. 4131

INCANTO.

Nel quartiere della sciolta compagnia delle guardie del corpo di S. M. sito in via di Po, al N. 55, avrà luogo nel giorno di martedì 24 corrente e giorni successivi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane un pubblico incanto per la vendita come segue a pronti contanti, cioè:

Oggetti in argento di varie qualità, panno bleu nuovo, panno scarlatto nuovo, mobili forti, un grande fornello economico in ferro e ghisa, una grande vasca in zinco e varii altri oggetti.

Da vendere in Giaveno

Borgata della Buffa

Spaziosa casa di campagna, di 20 e più camere, ampia scuderia e rimesse, fienile e tettoia; con giardino a fiori e frutta, in deliziosa posizione.

Pel relativo acquisto dirigersi:

In Torino presso il causidico capo Chiora Carlo, via Barbaroux, N. 31,

In Giaveno presso il notaio Candido Moda. 4148

Da affittare al presente

Magazzino od alloggio composto di quattro membri con due cantine e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3176

Stabilimento tipografico di P. NARATOVICH in Venezia

OPERE VARIE

DEL CAVALIERE

Pietro Bernabò Silorata

Socio della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Saranno 4 volumi; ciascuno di essi verrà fuori in 4 o 5 fascicoli.

Si pubblicherà coll'intervallo non minore di due mesi un fascicolo di pag. 200, in-8° grande e carta fina, al prezzo di L. 2, e franco per posta L. 2 10.

In fine di ciascun volume si darà l'elenco degli associati.

Il 1° fascicolo si è pubblicato in luglio 1867, e contiene 10 canzoni di argomento politico, due Inni in versi sciolti, e leggende; diciasette canti patriotici, e 53 sonetti. 4042

FABBRICAZIONE a CALZATURE a VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 8; FIRENZE, via Cerretani N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341

Articoli di fantasia d'ogni genere. 2464

4175 REINCANTO

In seguito ad aumento del vigesimo fatto in tempo utile dal sig. Giovanni Luigi Molino al prezzo di L. 15500 offerto con atto d'incanto e deliberamento 5 settembre corrente, al rogito del sottoscritto, dal sig. cav. Andrea Casalegno per l'affittamento del corpo di casa che l'ospedale di Carmagnola possiede in Torino, sotto la denominazione della casa delle Tre Spade, si notifica che il reincanto avrà luogo alle ore 2 e mezza pomeridiane del giorno 2 ottobre prossimo, in Carmagnola e nella sala delle adunanze dell'amministrazione, tenuta nel fabbricato dell'ospedale istesso.

Li signori aspiranti potranno, volendo, aver visione dei relativi capitoli d'incanto e d'affittamento, in Torino, presso l'ufficio del causidico capo Ghiotti, via dei Mercanti, numero 19, piano 1°, in Carmagnola, presso l'ufficio del sottoscritto.

Carmagnola, 13 settembre 1867.

Not. Ghiotti.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario

Con atto oggi ricevuto dal cancelliere di questa pretura i sig. Eraldo ed Olimpia fu Carlo Barelli da Mondovì, accettarono col beneficio dell'inventario la eredità del loro genitore prenominato deceduto ivi senza testamento alcuni mesi sono.

Mondovì, 16 settembre 1867.

4142 Not. Luigi Rondi canc.

4158 NOTIFICANZA

Con suo atto d'oggi il sottoscritto usciere presso la suprema corte di cassazione di Torino, notificò alli signori Anacleto, Telesforo ed Evaristo fratelli Conti, nonchè a Rosa Salvi vedova del fu Costantino Conti qual madre e tutrice dei di lei figli minorenni Temistocle ed Angelo Conti tutti residenti in Roma, sulla richiesta delli signori fratelli Serafini, Filippo ed Antonio residenti in Montefortino, il ricorso di questi ultimi per cassazione della sentenza della corte d'appello di Macerata 11 giugno ultimo. Elenco dei prodotti titoli e certificato di deposito della multa, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, li 21 settembre 1867.

Giudri Paolo canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Marchiaro Caterina moglie di Giuseppe Cavallo residente a Govone, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 3 aprile scorso, con atto dell'usciere Leonardo Cantalupo in data 20 corrente mese, venne notificata al predetto Cavallo Giuseppe di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza pronunciata da questo tribunale civile in data 2 scorso agosto, colla quale venne pronunziata la separazione personale della suddetta Caterina Marchiaro dal di lei marito Giuseppe Cavallo.

Alba, li 21 settembre 1867.

4139 Giovanni Zocco p. c.

4154 SUBHASTATION

Par acte de commandement du 13 août dernier, Sard huissier (enregistré le 16 même mois, reg. 10, N° 2887 avec droit de L. 1, 10), les y nommés frères et sœur Reboulaz Victor Mathias, Victor Emmanuel et Euphroisine veuve de Chamois Jean Jacques de feu Pierre Joseph, domiciliés à Nus, ayant été enjointe au payement des diverses sommes y énoncées, sans qu'ils aient fait opposition au même dans le délai utile des trente jours, ni depuis, ni payé leur dette, il est donné avis aux termes de l'article 664 du code de procédure civile, que l'instant Me le révérend chanoine Vauterin Julien s'est pourvu auprès de Me le président du tribunal civil d'Aoste pour la nomination d'un expert en la personne du sieur Degior Claude, ou tout autre, pour les fins dont en l'article 663 du même code, pour la taxe, mise à prix et description des biens immeubles menacés de subhastation en dit commandement, situés sur la commune de Nus.

Aoste, le 20 septembre 1867.

C. F. Galeazzo p. c.

4083 NOTIFICANZA

Con atto di precetto in data 16 corrente, intimato in conformità del prescritto dall'art. 141 cod. proc. civ., venne sull'instanza dei signori Borello dottore Gioanni, Giuseppe, Carola, Emilia, Edoardo, Demetrio, Ernesto, Margherita, Olimpia e Vittoria fratelli e sorelle fu Lorenzo, e Clara Nicolay fu Pietro vedova di Lorenzo Borello, madre e figli, domiciliati a Sant'Ambrogio, ingiunto certo Francesco Lallier fu Pietro, già residente in Sant'Ambrogio, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, di pagare fra il termine di giorni 5 la somma complessiva di L. 4216 33 sotto pena dell'esecuzione in via mobiliare, e ciò in dipendenza di sentenza del tribunale civile di Susa 20 febbraio ultimo, registrata il 23 stesso mese, N. 124, debitamente notificata e spedita per copia in forma esecutiva l'11 settembre corrente, registrata il giorno successivo, N. 2118, col pagamento di L. 5 50.

Susa, 17 settembre 1867.

Cavalieri sost. San Pietro.

4169 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Manno in data 17 corrente, sull'instanza della Griglio Angela moglie di Turaglia Chiaffredo residente a Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, si citò Smeriglio Emanuele fu Pietro già residente a Cavour ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la regia pretura di Pinerolo all'udienza del 30 corrente settembre, ore 8 mattutine, per vedersi condannare al pagamento a favore di detta instante di L. 500, portate da atto 18 giugno 1820, rogato Bertone, cogli interessi dal 1° aprile 1847 e spese.

Pinerolo, 21 settembre 1867.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 23 agosto 1867, registrata, depositata presso la cancelleria del tribunale di commercio, ed affissa, si costituì società in nome collettivo tra li sigg. Federico Conti e Luigi Eula, avente per scopo lo smercio di cappelli in ogni genere tanto esteri che nazionali, sotto la firma Conti e Eula, con sede in Torino, durativa per anni tre, e con firma comune ad ambi i soci.

Torino, 20 settembre 1867.

4159 G. Cavallotti sost. Vayra p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 2 corrente settembre, debitamente registrata, depositata presso la cancelleria del tribunale di commercio di Torino, ed affisso, tra li sig. Faccia Giacinto e Bechis Francesco, si stabilì società in nome collettivo, avente per oggetto l'esercizio di negozio e laboratorio da mercante sarto, sotto la firma Faccia e Bechis, sede in Torino, durativa per anni 6, essendo comune ad entrambi i soci la firma.

Torino, 20 settembre 1867.

4160 G. Cavallotti sost. Vayra p. c

4112 NEL FALLIMENTO

della Società anonima della ferrovia a cavalli tra Settimo Torinese e Rivarolo Canavese, già stabilita in Torino, via Barbaroux, N. 28.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi sigg. cav. Baldassarre Mongenet, causidico capo Giuseppe Martini e Paolo Bologna domiciliati in Torino, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato Antonio Simonis alli 6 del prossimo novembre, alle ore 2 vespertine, in una sala di detto tribunale, per la verificazione dei crediti.

Torino, 18 settembre 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

4141 INSTANZA

per nomina di perito

Il signor Bernardo fu Bernardo Casalis domiciliato a Sommariva del Bosco, faceva oggi ricorso al signor presidente del tribunale civile di questo circondario perchè venisse nominato un perito per la descrizione ed estimo della casa descritta nel precetto dell'usciere Sartoris 19 scorso agosto, stato debitamente trascritto, intimato a Leone Andrea, Catterina, Filippo ed Agostino fratelli fu Giuseppe domiciliati a Sommariva del Bosco.

Alba, 19 settembre 1867,

Rolando p. c.

4129 NEL FALLIMENTO

di Zmiglio Fedele, già negoziante in telerie e drapperie in Torino, via Nuova, N. 28.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 10 corrente settembre ha dichiarato doversi fissare, siccome ha fissato, l'epoca della cessazione dei pagamenti del suddetto fallito Fedele Zmiglio alli 14 gennaio 1866.

Torino, 17 settembre 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura del 1° settembre 1867 debitamente registrata, venne costituita una società in nome collettivo tra i signori Giovanni Canaveri e Bartolomeo Grosso, per l'esercizio del commercio in chincaglierie e mercerie in questa città, sotto la ditta Giovanni Canaveri e Compagnia.

La firma sociale è comune ad entrambi i soci, ed il loro collaboratore sig. Gio. Demaria firmerà per procura.

La suddetta società sarà durativa per anni nove, decorrendi dal 1° luglio 1867.

Torino, 20 settembre 1867.

4133 G. Canaveri.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza di Margherita Destefanis vedova Biancotto residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, l'usciere Giuseppe Sapetti addetto alla pretura della sezione Po di Torino, sotto il giorno 12 corrente mese, ha notificato alla Marianna Bert ed Enrico coniugi Lungo già residenti in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il marito per la volata maritale autorizzazione, la sentenza del sig. pretore di Torino, sezione Po, del 2 luglio 1867, portante dichiarazione di contumacia dei coniugi Lungo e condanna della Marianna Bert moglie Lungo al pagamento a favore della Biancotto delle chieste L. 230 ed interessi e spese, quale notificanza ebbe luogo in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile, e rimane compiuta colla presente inserzione.

Torino, addì 21 settembre 1867.

4161 Oldano sost. Rumiano p. c.

4070 FALLIMENTO

di Andrea Dondi, già trattore all'insegna della Verna, *via Nuova, N. 13, Torino.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 13 corrente settembre ha dichiarato il fallimento del suddetto Andrea Dondi, già trattore e residente in questa città, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaci temporanei i signori Francesco Piacenza e Giuseppe Casalegno residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice delegato cav. Gio. Battista Marchini, alle ore 9 antimeridiane del 30 corrente settembre in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 settembre 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

4124 REINCANTO

dietro aumento di sesto

(1ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di questa città, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 venturo ottobre, in seguito all'aumento del sesto stato fatto dal sig. Francesco Bocaccio, avrà luogo il reincanto delli stabili caduti nella eredità resasi giacente di Antonio Bottero, e già stati deliberati al sig. cav. Luigi Raby.

Il reincanto sarà aperto sul prezzo stato dal detto Bocaccio portato in L. 17045, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando e portate dal decreto del sig. presidente con cui venne pure aperto il giudicio di graduazione.

Torino, li 19 settembre 1867.

Cornusco sost. Machiorletti.

4146 AUMENTO DI SESTO

Il giorno 17 settembre 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, ebbe luogo l'incanto a successiva vendita di un corpo di casa in Torino, sezione Moncenisio, vicolo di Santa Maria, porta N. 3, a favore del sig. Vincenzo Gardino per il prezzo di L. 30,000, al quale si può far l'aumento del sesto sino al 2 del prossimo ottobre.

Torino, 18 settembre 1867.

Perincioli vice-canc.

4121 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

In seguito all'aumento del sesto fattosi alla cancelleria del tribunale civile di Biella dal sig. Giuseppe Squindo al prezzo dello stabile subastato ad instanza del sig. Marnelli Carlo fu Sebastiano residente a Torino, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente del fu Gio. Barbera residente a Torino, contro la stessa eredità giacente consistente in un corpo di casa civile, giardino e ripa prativa vignata, situata nel territorio di Biella, stato deliberato per L. 1750 al signor Giovanni Cerruti con sentenza 24 agosto ultimo scorso.

L'instante la subasta notifica che l'Ill.mo sig. presidente di questo tribunale con suo decreto delli 3 andante pel nuovo incanto di detto stabile sul prezzo d'aumento di lire 2045, fissò l'udienza di questo stesso tribunale delli 18 prossimo venturo ottobre, al mezzodì precisi, mediante l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Biella, 19 settembre 1867.

Borsotti sost. Demattheis p. c.

4140 NOTIFICANZA

di sentenza e precetto per esecuzione sui mobili.

Per atto dell'usciere Giacomo Prandi (specialmente nominato) addetto a questo tribunale civile, del giorno di oggi venne notificata a sensi del disposto dalli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile sull'instanza delli Lorenzo Galletti e Paolo Oliveri come sindaci definitivi del fallimento di Gioanni Costanzo Emina apertosi in questa città, con intervento del signor Gioanni Fioretti tutti in Cuneo residenti, che elessero domicilio in questa città nell'ufficio del nominato Oliveri procuratore capo, alla Banca internazionale di Jersey (Inghilterra), la sentenza proffertasi da questo tribunale in via commerciale sotto li 9 maggio 1866, colla quale, dichiarate unite le cause di cui si tratta e pronunciata la contumacia di detta banca internazionale non comparsa,

1. Si condannò il convenuto Giovanni Costanzo Emina al pagamento a favore dell'attore Gioanni Fioretti: 1° della somma di L. 2000 cogli interessi mercantili dal dì dell'atto di protesto 1° dicembre 1865, e di lire 13 90 ammontare delle spese dello stesso atto cogli interessi dalla giudicial domanda; 2° di altre L. 2000 cogli interessi mercantili dalli 16 dicembre 1865, giorno del protesto, e di L. 13 65 ammontare spese di protesto cogli interessi dalla giudicial dimanda.

Il tutto sotto pena dell'arresto personale per mesi sei, ordinando la provvisoria esecuzione della sentenza per quanto riflette la condanna al pagamento di dette somme non ostante appello e senza cauzione.

Spese dell'attore a carico dell'Emina liquidate in L. 70 95.

2. Si condannò la detta banca internazionale all'indistinto rilievo a favore dell'Emina delle domande delle dette L. 4000 interessi e spese prodotte dal Fioretti, e così a rimborsargli ogni e qualunque somma in capitale interessi e spese che in dipendenza di tali domande fosse lo Emina costretto di pagare all'attore, ordinando pure in questa parte la provvisoria esecuzione della sentenza senza cauzione.

Spese dell'Emina liquidate in lire 196 83 a carico della detta banca.

E successivamente in dipendenza di tal sentenza stata spedita in forma esecutiva si è pure intimato alla detta banca il precetto di pagare alli nominati sindaci della fallita del detto Emina le L. 4000 ed interessi, unitamente alle L. 27 53 ammontare delli due protesti ed interessi ammenzionati stato il tutto già dall'Emina soddisfatto al Fioretti, entro giorni 5 prossimi con avvertimento che non pagando entro simil termine si procederà al pignoramento.

Cuneo, 19 settembre 1867.

Paolo Oliveri p. c.

4153 NOTIFICANZA

ordinanza e contemporanea citazione

Con atto 18 andante settembre l'usciere sottoscritto Federico Giriodi addetto al tribunale civile di Torino, sull'istanza della signora Teresa Anselmi residente in Torino, la quale elesse domicilio presso il procuratore sig. in Torino esercente Michele Blanciotti, in via Stampatori, N. 12, notificò al sig. Giovanni Battista Allosti già residente in Torino, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il verbale seguito nanti l'Ill.mo signor presidente di detto tribunale li 11 settembre spirante, col quale, autorizzata la signora richiedente a vivere provvisoriamente separata dal predetto sig. Gio. Battista Allosti di lei marito, rimise le parti nanti lo stesso tribunale all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 4 ottobre prossimo venturo, ore 10 mattina, per essere ulteriormente provveduto a mente di legge, ed art. 810 e seguenti del cod. proc. civ., citandolo ad un tempo a comparire alla corte sovra fissata udienza per l'oggetto suindicato, il tutto a mente dell'art. 141 del citato codice di procedura.

Torino, li 21 settembre 1867.

Giriodi Federico usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza dell'Ill.mo sig. comm. Luigi Grisi Rodoli presidente di corte d'appello in ritiro residente a Torino, rappresentato dal causidico sottoscritto, avrà luogo avanti il tribunale civile di questa città all'udienza delli 25 ottobre p. v., ore 10 di mattina, in odio del sig. Gaetano Mannati residente a Torino, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa situato nel centro di questa città, sezione Po, via Carlo Alberto, N. 2, fra le coerenze della detta via a levante, di Giacinta Mannati maritata Medici di Marignano a giorno, della piazza Castello a ponente, e della via di Po a notte.

L'incanto è aperto sul prezzo offerto di L. 147 mila, ed alle condizioni di cui in bando venale dalli 17 corrente mese visibile nella cancelleria del tribunale e nell'ufficio del sottoscritto.

Nella distribuzione del prezzo definitivo della vendita, venne colla sentenza che autorizzò la stessa vendita in data 19 agosto ultimo scorso dichiarato aperto il giudizio di graduazione, e nominato a giudice delegato l'Ill.mo sig. cav. avv. Felice Avogadro per cui si diffidano tutti i creditori iscritti od aventi diritto di privilegio sopra il sovradescritto stabile di presentare e depositare presso la cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione e i titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, 21 settembre 1867.

4156 A. Bubbio sost. Pettinotti.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2° Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile d'Ivrea il 26 ottobre p. v. alle ore 9 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dello stabile infradescritto di cui venne ad instanza del sig. sacerdote don Giuseppe Rivarone residente in Ozegna, autorizzata la subasta in odio di Mosca Anna, Costanza, Ortensia e Virginia minori rappresentate dal loro padre Antonio residenti a Palazzo, con sentenza dello stesso tribunale 23 luglio ultimo scorso, consistente in una casa sita in Ivrea cantone Bando a tre piani in mappa parte del num. 5771 al prezzo offerto di L. 2100 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 23 scorso agosto Chierighino cancelliere con quale sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla narrata vendita e nominato per la relativa istruzione il sig. giudice cav. Eugenio Cravosio, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi relativi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Ivrea, 17 settembre 1867.

4103 G. Griva p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile del circondario d'Alba del 26 scorso giugno, registrata sull'originale con marca stata annullata dal cancelliere venne ad instanza del professore don Giuseppe Costamagna da Torino autorizzata la vendita per via di subasta in odio delli Luigia, Ernesto, Carlo ed Enrichetta fratelli e sorelle Natale minori residenti a Roddi rappresentati dal loro curatore speciale sig. causidico capo Gioanni Zocco delli stabili di loro spettanza siti nei territorii dei comuni di Lamorra e Verduno consistenti in casa civile e rurale con cortile e giardino, campi, vigne, boschi e ripe del quantitativo di ettari 5, are 25, cent. 88 divisi in due lotti.

Si dichiarò inoltre aperto sul prezzo ricavando il giudicio di graduazione e per l'istruzione del medesimo venne deputato il sig. consigliere avv. Buffa, e si ordinò ai creditori di depositare alla cancelleria del tribunale suddetto le rispettive motivate domande di collocazione e titoli relativi entro giorni 30 successivi alla notificazione dell'avviso d'asta.

Con successiva ordinanza dell'Ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale venne fissata l'udienza dell'8 novembre prossimo, ore 9 del mattino per l'incanto.

Dal causidico sottoscritto si può avere visione e copia del relativo bando.

Alba, 16 settembre 1867.

4117 Angelo Baretta vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza del cav. Ernesto Falletti di Villafalletto residente in Ivrea, all'udienza del tribunale civile di Torino, del 9 novembre 1867, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita in via di subasta, di una pezza di terreno di are 7, 15, con casa entrostante, sito in Torino oltre Po, nella regione dei Santi Bino ed Evasio, distinto in mappa col N. 449, nella sezione 42 della mappa, oltre N. 17 altre pezze campi, prati e vigne situate sul territorio di Brusasco, della totale superficie di ettari 4, 85, 08, la cui subastazione venne promossa a pregiudicio di Antonio Vay fu Filippo, residente in Torino, già fallito ed ora concordatario, debitore principale, e delli Catterina Nicola vedova di Filippo Vai, residente alternativamente in Torino e Brusasco, e Gioanni Battista Vay residente in Brusasco, quali terzi possessori ciascuno di una di dette pezze site in Brusasco; e venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale del 18 scorso maggio.

L'incanto ha luogo in 18 distinti lotti, e verrà aperto sui prezzi rispettivamente offerti dall'instante per ciascun lotto, cioè di L. 600 per il lotto primo comprendente il terreno con casa entrostante, in Torino; e quanto agli altri stabili siti in Brusasco, sui diversi prezzi offerti dall'instante per ciascun lotto, eccedenti sessanta volte il relativo tributo regio, ed ascendenti alla complessiva somma di L. 1760, il tutto e meglio come consta da apposito bando venale in data del 14 corrente mese, visibile nell'ufficio del causidico capo Francesco Rumiano procuratore dell'instante.

Colla predetta sentenza venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i beni, fu delegato per l'istruzione il sig. giudice Gatti, e venne ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 18 settembre 1867.

4178 Oldano sost. Rumiano.

4118 DIFFIDAMENTO

Fulcheris Giuseppe dichiara che d'ora in poi non pagherà alcun debito contratto, o che fosse per contrarre la di lui moglie Lucia Fulcheris, nata Perlo. 4118

Torino — Tip. G. Favale e Comp.